

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 / 590164

Comunità in crescita?

È un ritornello che da un po' di tempo viene ripetuto spesso: i nostri paesi di montagna stanno regredendo; diminuiscono gli abitanti, frazioni che si spopolano, esercizi e negozi che chiudono, servizi sociali che vengono diminuiti, anziché migliorati ecc.

Ebbene, questo giudizio potrebbe far nascere nel cuore dei residenti un senso di fatalismo, di rassegnazione, unito all'idea che i tempi migliori sono passati e non vale la pena impegnarsi più di tanto perché non si riesce a rovesciare la situazione.

Ma questa opinione è ingenerosa verso tutte le persone e associazioni che lavorano per aiutare il paese a crescere.

Si, noi dobbiamo avere fiducia e appoggiare tutte quelle forze vive che promuovono lo sviluppo della comunità, che credono nel futuro di questa Valle e si impegnano ad investire energie e fatiche.

Questo è il modo corretto di osservare la realtà dei nostri paesi, non con sfiducia e pessimismo, ma fissando lo sguardo sui tanti segni di vitalità che fanno ben sperare perché ci sono delle persone ancora legate che vogliono bene alla loro terra, che vedono i tanti problemi che esistono, magari anche ritardi, regressi in tanti settori, però sono convinte che con la buona volontà e la perseveranza si possa invertire la marcia.

E questo vale anche per la nostra comunità di Caviola e in generale per tutta la Valle del Biois. Ci sono tanti problemi da affrontare e risolvere, cose da migliorare, decisioni da prendere, però nel complesso è un paese vivo, che ha voglia di crescere guar-

dando alle persone e associazioni che lavorano per il bene comune e che devono essere incoraggiate e sostenute.

Abbiamo assistito con rammarico, in questi anni, alla chiusura di negozi ed esercizi, ma, nonostante tutto, alcune famiglie hanno avuto il coraggio di ristrutturare i loro ambienti e iniziare nuove attività.

Ad es. vediamo come la Pro Loco abbia ripreso il servizio proprio con il desiderio di promuovere il benessere di Caviola, ed altre associazioni come la Croce Verde, gli Alpini, Gruppi Sportivi, Comitati Sagre ecc. proporgano at-

tività per ravvivare i nostri paesi.

E questo discorso vale anche per la Parrocchia.

Ha tutte le premesse per essere attiva grazie alle numerose persone che offrono la loro collaborazione in diversi settori: aiuto nelle iniziative, pulizia e ordine delle chiese, animazione delle celebrazioni con il canto, insegnamento del catechismo, presenza e guida dei gruppi ecc.

E allora non guardiamo con indifferenza e distacco la vita dei nostri paesi e delle nostre parrocchie, ma rinsaldiamo il legame, sentiamo la fierezza di appartenere a

questa comunità per la cui crescita siamo pronti a collaborare e a fare la nostra parte.

Critichiamo pure, lamentiamoci anche per le cose che non vanno, per tante lentezze e inadempienze, però poi rimbocchiamoci tutti le maniche e lavoriamo con fiducia, ricordandoci che è sempre "meglio accendere una candela che maledire l'oscurità" secondo le parole di un filosofo antico, che è sempre più vantaggioso cioè portare il proprio contributo ed assicurare il proprio aiuto che lamentarsi perché non si fa niente.

Don Giuseppe

Ottobre = Rosario

Il rosario è una preghiera ripetitiva, ma non noiosa. Le "Ave Maria" si susseguono ininterrottamente e la mente può spaziare nella meditazione ora dei misteri della gioia, ora dei misteri del dolore, ora di quelli della gloria. Il tutto scandisce la vita di Gesù che realizza, con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione la nostra salvezza.

Ogni preghiera è un atto di amore che ci unisce a Dio, che ci mette in dialogo con il Padre, che rende presente Gesù in mezzo a noi e che fa di noi un cuor solo e un'anima sola.

Il rosario è come un fiore, anzi un mazzo di rose, che viene posto con l'aiuto della Vergine ai piedi di Gesù che intercede per noi presso il Padre.

Quelle quaranta parole che fanno l'"Ave", ripetute per centocinquanta volte nel rosario, possono, ancor oggi, rivoluzionare una vita, cambiare

una mente e un cuore. Possono salvare. Il rosario è una forza silenziosa e sovrumana, una forza che riconcilia con se stessi.

È possibile che questa preghiera, nella quale per tante volte preghiamo la Madonna di pregare per noi ("prega per noi peccatori..."), proprio non modifichi nulla? Quanti problemi si risolvono nella recita del rosario!

Sono problemi di pazienza, di intesa, di educazione, di vita, di grazia, di fede... E, se al rosario uniamo una vita cristiana convinta, autentica, coerente, impegnata, allora l'invocazione a Maria assume il significato più bello. Quando la preghiera si fa vita, anche la vita si fa preghiera e diventa "fiore" delicato e gradito a Dio.

È opportuno che nella nostra comunità non manchi mai questa lode alla Beata Vergine e Madre Maria, per tutti guida sicura al Figlio suo Gesù.



IMPORTANTE TESTIMONIANZA PUBBLICATA DA "L'OSSERVATORE ROMANO"

Padre Felice Maria Cappello il "Confessore di Roma"

Sono passati 35 anni (25 marzo 1962-1997) dal transito dalla terra al Cielo del Servo di Dio padre Felice Maria Cappello, gesuita, Professore dell'Università Gregoriana.

Il 14 novembre 1996 venne effettuata la riesumazione della salma e con grande meraviglia dei tre medici, biochimici, abilitati alla ricognizione medica dei Corpi dei Servi di Dio, venne constatata la non corruzione. L'esame macroscopico venne effettuato il 2 dicembre e il corpo del servo di Dio si presentava integro in ogni sua parte.

Ogni giorno decine e decine di persone passano a visitarlo e pregarlo nella Chiesa di S. Ignazio di Loyola, dove riposano le sue spoglie mortali. Sono persone anziane, che si sono confessate e hanno chiesto consiglio nei momenti critici della loro giovinezza, sono maturi signori e signore, che hanno appreso dal labbro dei loro genitori le virtù del caro padre confessore, sono giovani che vengono a chiedere grazie e protezione per gli esami oppure per i concorsi che devono sostenere e la cosa sorprendente è che il padre li aiuta. Ogni giorno arrivano sempre fiori freschi sulla sua tomba.

P. Cappello, sacerdote, buono, umile, colto, ma con un carisma particolare: nei casi difficili intuiva e centrava il nucleo del problema che covava nel cuore dell'uomo e lo risolveva con saggi consigli riportando la pace nel cuore e la luce nella mente. Sono molte le persone, anche sacerdoti, che dichiarano di essere stati da lui guidati con grande lungimiranza. Al momento non capivano, ma nello snodarsi del tempo e dinanzi alle difficoltà della vita, oggi ricordano e ringraziano il caro p. Cappello. Quanti dicono: «era il mio padre spirituale e devo a lui se mi sono affermato nella vita».

Si parla spesso dei suoi incontri con grandi uomini del nostro tempo, come don Alberione, fondatore della Pia Società San Paolo, don Orione, che si consigliava per le questioni giuridiche con il grande canonista, della sua amicizia con s. Leopoldo Mandic, con la mistica Edvige Carboni, da lui diretta spiritualmente e con lo scrittore Curzio Malaparte, che soleva dire «mi son fatto battezzare dal P. Cappello». Sul-

Rimane tuttora vivo nel cuore di numerosi fedeli il ricordo dell'insigne Sacerdote nato a Caviola il 9 ottobre 1879.

L'Avvenire del 12 marzo, ricorrendo il quarantesimo della morte, Mons. Fiordelli, Vescovo emerito di Prato, dichiarava che «la conversione di Curzio Malaparte fu sincera e soprattutto fu un atto assolutamente indipendente da qualsiasi interesse politico. Infatti due mesi prima della morte, decise in piena libertà e coscienza di ricevere il battesimo, la cresima e la comunione.

Ci si meraviglia della mole del suo servizio alla Santa Chiesa come teologo della Dataria Apostolica, come Consultore delle Congregazioni: Concistoriale, Chiesa Orientale, al Concilio e dei Sacra-

menti e come membro nella Commissione dei Vescovi e del governo delle diocesi per la preparazione al Vaticano II.

Si sono pubblicate alcune sue lettere, che fanno parte di un vastissimo epistolario nel quale confortava, consigliava, illuminava: ma le virtù principali del Padre, virtù praticate in grado eroico, erano la pazienza e la mitezza.

Una fila enorme lo attendeva per parlare con lui nella confessione: era sempre pronto ad ascoltare, persone sane, che chiedevano di essere illuminate sulle scelte della propria vita, persone malate, che si aggrappavano all'ultima spe-

ranza per la propria guarigione, soggetti psichicamente fragili e lui li ascoltava, li incoraggiava; per tutti aveva una parola di conforto, a tutti donava la luce di Cristo. P. Cappello uomo innamorato di N.S. Gesù, a Lourdes ha ricevuto la vocazione alla Compagnia di Gesù per seguire il Maestro divino con un servizio di fedeltà e di vita penitente.

L'Arcivescovo Giovanni Battista Re, Sostituto della Segreteria di Stato in una omelia diceva: «P. Cappello con la corona del Rosario in mano, faceva capire che tutta la sua religiosità e la sua attività pastorale nascevano dalla fiducia in Maria».

Da L'Osservatore Romano,
24-25 marzo 1997

Giulio Libianchi



I custodi della Chiesa della Madonna della Salute.

Nei mesi di luglio e agosto la Chiesetta è stata aperta tutti i giorni grazie alla collaborazione di questi ragazzi che hanno accolto i numerosi visitatori che entravano per vedere la Chiesa e fermarsi qualche istante in preghiera davanti alla Madonna.

Parecchi turisti hanno manifestato l'apprezzamento per la cura e l'ordine con cui sono tenute tutte le chiese della Parrocchia.

Una lode che noi giriamo alle persone che con assiduità lavorano per il decoro delle nostre Chiese, che provvedono alla biancheria, all'addobbo dei fiori ecc.

Ed è grazie alla dedizione di queste persone che le nostre Chiese si presentano in ordine, pulite, accoglienti, degne case della comunità dove abita il Signore e dove siamo chiamati ad incontrarlo.

Ed è giusto ogni tanto sottolineare ciò che magari viene fatto nel silenzio, oppure può passare inosservato come una cosa abituale.

LAUREA

Siamo lieti di poterci complimentare con i nostri 3 neolaureati:

– il 24 giugno si è laureata in Giurisprudenza, presso l'Università di Bologna,

Cristina Scardanzan
con una tesi riguardante «Medicina legale e delle assicurazioni».

– presso l'Università di Padova invece, il 10 luglio, si è laureato in Scienze Politiche

Claudio Costa
discutendo la tesi «Falcade dal secondo dopoguerra ad oggi. Evoluzione socioeconomica, demografica e politico-amministrativa di una comunità alpina».

– infine, sempre presso l'Università di Padova, il 18 luglio, si è laureato in Scienze Forestali

Daniilo Marmolada
con la tesi riguardante «Il dissesto idrogeologico nella Provincia di Belluno».

I rallegramenti più cordiali anche ai rispettivi genitori per la gioia e l'onore che anch'essi raccolgono per il traguardo raggiunto dai loro figli.

A PROPOSITO DI CATECHISMO

Le mani di mio padre le labbra di mia madre

Per il nuovo anno catechistico è necessario il sostegno dei genitori

Il cantautore francese Pierre Duval racconta: «A casa mia la religione non aveva nessun carattere solenne: ci limitavamo a recitare quotidianamente le preghiere della sera tutti insieme.

Mi rimase scolpita la posizione che prendeva mio padre. Egli tornava stanco dal lavoro dei campi con un gran fascio di legna sulle spalle. Dopo cena si inginocchiava per terra, appoggiava i gomiti su una sedia e la testa fra le mani, senza guardarci, senza fare un movimento, né dare il minimo segno di impazienza. E io pensavo: "Mio padre che è così forte, che governa la casa, che sa guidare i buoi, che non si piega davanti al sindaco... mio padre davanti a Dio diventa come un bambino. Come cambia aspetto quando si mette a parlare con Lui. Dev'essere molto grande Dio se mio padre gli si inginocchia davanti! Ma dev'essere anche molto buono, se si può parlargli senza cambiarsi il vestito!".

Al contrario, non vidi mai mia madre inginocchiarsi. Era troppo stanca la sera, per farlo. Si sedeva in mezzo a noi, tenendo in braccio il più piccolo. Ci guardava, ma non diceva niente. Non fiataava nemmeno se i più piccoli la molestavano, nemmeno se infuriava la tempesta sulla casa o il gatto combinava qualche malanno. E io pensavo: "Dev'essere molto semplice Dio, se gli si può parlare tenendo un bambino in braccio e vestendo il grembiule. E dev'essere anche una persona molto importante, se mia madre quando gli parla non fa caso né al gatto né al temporale".

Le mani di mio padre e le labbra di mia madre m'insegnarono, di Dio, molto più che il catechismo».

Sta per iniziare un nuovo anno catechistico con i suoi problemi e le sue speranze. Non sarà male tener presente la testimonianza riportata sopra, che sottolinea il ruolo indispensabile dei genitori nella educazione religiosa dei



figli. Con una famiglia come quella di Duval il catechismo diventa superfluo; senza una famiglia che appoggi il cammino religioso dei figli, ogni catechismo diventa inutile.

Sono sicuro che i ragazzi parteciperanno assiduamente

come gli anni scorsi. È indispensabile un po' di disponibilità da parte di tutti perché non è sempre facile trovare il giorno e l'ora giusta per gli incontri a causa della sovrapposizione di altri impegni sportivi e scolastici (rientri

a scuola, allenamenti, corsi ecc.). Si cercherà, nei limiti del possibile, di venire incontro alle varie esigenze dei ragazzi, anche se non sarà facile accontentare tutti.

Spero di trovare facilmente, anche quest'anno, degli adulti che offrano la loro disponibilità per questo prezioso e insostituibile servizio per la formazione religiosa dei ragazzi.

L'azione dei catechisti e degli animatori dei gruppi è indispensabile per il funzionamento delle varie attività. Non occorre la laurea in Teologia: basta solo un po' di amore di Dio e di amore per i ragazzi! La preparazione verrà un po' alla volta, soprattutto con l'esperienza.

NATALE '97

Un presepio costruito da tutti noi

Il Comitato che in questi ultimi anni ha realizzato il presepio nella Chiesa Parrocchiale, invita tutti i parrochiani a collaborare all'edizione del 1997.

Il desiderio sarebbe quello di riprodurre attorno alla grotta l'ambiente della nostra parrocchia, con le sue frazioni, i suoi luoghi caratteristici, le case antiche ecc.

Sarebbe utile rappresentare qualche casetta

tipica in miniatura, o dei fienili, o degli angoli caratteristici con fontane ecc.

In diverse case esistono già di questi lavori eseguiti con abilità e passione da parecchie persone, potrebbero essere messi a disposizione anche questi, qualora abbiano delle dimensioni contenute.

Ma sono sicuro che molti sono in grado di preparare dei pezzi interessanti per allestire un presepio fatto con

le nostre mani. Il significato sarebbe certamente importante: accogliere Gesù che nasce all'interno della nostra comunità.

Vi invito a prendere in considerazione questa iniziativa e a incominciare fin d'ora a preparare qualche cosa.

Indicativamente, si suggerisce che la misura delle costruzioni non dovrebbe superare i 30 centimetri sia in altezza che lunghezza.



I chierichetti di Falcade, Canale d'Agordo e Caviola qui in tenuta sportiva, anziché con le vesti liturgiche. La prima settimana di settembre hanno misurato le loro forze sul campo di calcio di Caviola, dove hanno disputato la 3ª edizione del Trofeo calcistico "Parish Cup". Chissà se quelle dita alzate in segno di vittoria sono veritiere!

Bilancio della stagione estiva

È stata un'estate difficile per il turismo in montagna. In genere tutte le località hanno fatto registrare una flessione più o meno consistente della presenza di ospiti.

Da noi il calo più sensibile lo abbiamo avvertito nel mese di luglio quando diversi appartamenti sono rimasti sfitti e i turisti sono arrivati numerosi solo per il fine settimana.

Oltre alla crisi economica e all'incertezza per il futuro, che stiano veramente cambiando le abitudini del turista, che molti degli ospiti che scelgono il nostro paese, soprattutto in luglio, non possano permettersi più un mese intero di vacanza?

Dovremo vagliare attentamente questa situazione in futuro ed eventualmente adeguarci a questa nuova realtà.

In ogni caso dobbiamo continuare e intensificare l'opera di promozione e impegnarci, nei limiti del possibile, a rinnovare sempre di più le nostre strutture per soddisfare sempre meglio le esigenze degli ospiti.

Nel periodo estivo il nostro ufficio di Via lungo Tegosa, ha fornito un servizio di informazione turistica rimanendo aperto per circa 7 ore al giorno.

Nel corso dell'anno sono state distribuite 3600 schede telefoniche, 1900 biglietti Dolomiti Bus, 400 cartine dei sentieri, numerosi permessi per la raccolta dei funghi (nonostante la nuova legge regionale sul tesserino) e circa 11500 fotocopie riguardanti: elenchi di appartamenti in affitto e alberghi, orari degli autobus e

ferroviari, telefoni utili e varie informazioni di tipo turistico.

I soci, 173, anche quest'anno, attraverso i rinnovi e le nuove tessere, hanno dimostrato grande interesse e partecipazione all'attività della Pro Loco.

Le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco hanno avuto successo, a partire da quella in occasione del Carnevale per i bambini con lo spettacolo del Mago Mario, alle due serate micologiche (una nel mese di luglio e una in agosto), in collaborazione con l'Associazione Micologica Bresadola di Belluno e per finire con la serata meteorologica, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Arabba. Gli ospiti hanno dimostrato di gradire molto queste iniziative.

In occasione di questo resoconto di fine stagione la Pro Loco di Caviola ringrazia lo "Sport Club Caviola" per il contributo utilizzato per l'acquisto del computer così come per il materiale donato e il "Comitato Sagra" per il dono del monitor.

Pro Loco Caviola

ESTATE IN MUSICA

Successo per i concerti organizzati a luglio e agosto

Nel calendario delle iniziative proposte dalla parrocchia in occasione della stagione estiva, un cenno particolare lo meritano i concerti di musica strumentale, vocale e corale organizzati in collaborazione con Asolo Musica e il Coro Val Biois. Le tre sedi scelte per ospitare le manifestazioni (la chiesa parrocchiale, la chiesetta della Salute e la Casa della Gioventù) hanno sicuramente valorizzato il carattere peculiare dei tre repertori musicali in programma.

Venerdì 25 luglio, nella chiesa parrocchiale, il mezzosoprano Marina Bottacin e il pianista Giovanni Feltrin hanno eseguito un repertorio di Lieder (canti) sacri di autori tedeschi: una vera rarità anche per gli appassionati più esigenti.

Sabato 9 agosto è toccato alla



25 luglio: Chiesa Parrocchiale di Caviola. Concerto di Pianoforte (Giovanni Feltrin) e mezzosoprano (Marina Bottacin).

chiesetta della Salute ospitare un concerto di musiche del '700

eseguite da Maria Luisa Baldassari al clavicembalo e Stefano Vezzani all'oboe barocco. In particolare questo strumento ha stupito il numeroso pubblico per la bellezza del suono così ben messo in luce dalla straordinaria acustica della chiesetta. Va ricordato che questi due con-



9 agosto: Chiesa della Madonna della Salute Stefano Vezzani, oboe barocco e Maria Luisa Baldassari, clavicembalo.

certi facevano parte integrante del Festival "Musica nell'Agordino": 11 serate musicali nelle chiese di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Falcade, Vallade e, appunto, Caviola.

Infine, non poteva mancare il tradizionale appuntamento con i cori di montagna nella Casa della Gioventù. Sabato 23 agosto il Coro Val Biois e il Coro Enrosadira di Moena hanno offerto ad un pubblico veramente numeroso un programma di canti popolari e di montagna che ha riscosso un notevole successo. "Bis" d'obbligo per i due cori uniti insieme sul palco per l'ormai classico "Signore delle cime" e per "La Montanara" salutata nelle prime battute da un caloroso applauso.

Successo pieno, quindi, per tre iniziative che indubbiamente hanno qualificato in senso culturale anche l'offerta turistica di Caviola.

A.C.



Sabato 13 settembre: pellegrinaggio alla Madonna della Ghiara (Reggio Emilia). È stata una giornata bella e per le cose interessanti che abbiamo visto e per l'accoglienza che ci è stata riservata. Infatti la famiglia del Signor Camillo Rossi aveva organizzato alla perfezione la nostra visita della città per cui abbiamo potuto ammirare di seguito le opere più importanti di Reggio Emilia: il Teatro Municipale (nella foto il gruppo all'ingresso del Teatro), il Duomo, la Sala del Tricolore, per concludere con la splendida Chiesa dedicata alla Madonna della Ghiara, recentemente restaurata.

Una giornata che ha unito religiosità e cultura, lasciando in tutti un grande entusiasmo e per questo ringraziamo ancora calorosamente la Famiglia Rossi che ci ha offerto questa opportunità.

SAGRA DI FEDER

La Festa del Redentore cade nel mezzo dell'estate quando nei nostri paesi ci sono numerosi turisti. Se poi si ha la fortuna di avere bel tempo allora si è sicuri di una buona frequenza. E così è stato quest'anno.

La sagra ha visto una buona partecipazione di parrocchiani e di ospiti.

È iniziata sabato 26 luglio con il momento religioso, con la celebrazione, alla sera, della S. Messa sotto il tendone allestito dai "Crodaioli".

Ben 4 sacerdoti concelebranti (penso un record per Feder). Oltre al parroco e a Don Fulvio, si sono aggiunti l'Arciprete di Lendinara (Rovigo) e un sacerdote sceso nientemeno che dal campeggio della Caviazza con una quarantina di ragazzi.

È stata quindi una celebrazione viva, partecipata, che si è conclusa con la sempre suggestiva processione lungo l'abitato di Feder, tra altarini ben illuminati che facevano corona al percorso della processione fino alla Croce grande che risplendeva all'inizio del paese.

E in questo primo anno del triennio di preparazione al Giu-



La processione con l'immagine del Redentore accuratamente ornata da un cuscino di garofani rossi.

bileo del 2000, dedicato appunto a Gesù Cristo, è stata ancora più significativa e bella la processione in onore del Redentore.

La Sagra poi è continuata sotto il tendone in un clima di festa e di amicizia, tra una canzone e un assaggio delle specialità tipiche preparate con sempre maggior abilità dagli ormai esperti organizzatori.



La S. Messa celebrata sotto il tendone allestito nella piazza.

Perché non fai niente?

Tante volte ti ho chiesto, Signore:
perché non fai niente
per quelli che muoiono di fame?
Perché non fai niente
per quelli che sono malati?
Perché non fai niente
per quelli che non conoscono l'amore?
Perché non fai niente
per quelli che subiscono ingiustizie?
Perché non fai niente
per quelli che sono vittime della guerra?
Perché non fai niente
per quelli che non ti conoscono?

Io non capivo, Signore.
Allora tu mi hai risposto:
«Io ho fatto tanto;

ho fatto tutto quello
che potevo fare:
ho creato te!».

Ora capisco, Signore.
Io posso sfamare chi ha fame.
Io posso visitare i malati.
Io posso amare chi non è amato.
Io posso combattere le ingiustizie.
Io posso creare la pace.
Io posso far conoscere te.

Ora ti ascolto, Signore.
Ogni volta che incontro il dolore,
tu mi chiedi:
«Perché non fai niente?».
Aiutami, Signore,
a essere le tue mani.

ANZIANI IN FESTA

Sono più di 130 i parrocchiani che hanno superato i 75 anni di età. Molti, fortunatamente, sono ancora arzilli, godono buona salute, sono occupati in diverse attività, altri, purtroppo, sono in difficoltà per problemi di salute.

Parecchi sono intervenuti domenica 14 settembre all'appuntamento annuale organizzato per loro e che ha visto il piacevole incontro degli anziani con i giovani. Sì, proprio così.

Dopo la celebrazione della S. Messa, ci siamo accomodati alla Casa della Gioventù dove ci attendevano i giovani del Coro di Gron e i nostri ragazzi

per allietarci con quanto avevano preparato.

Il momento d'allegria ha avuto inizio con i canti del Coro di Gron che oltre alla bravura ha saputo interpretare dei motivi adatti all'occasione.

Anche i nostri ragazzi sono riusciti a sorprenderci con una vivace e briosa commediola recitata con naturalezza come da piccoli attori.

Se anche questa giornata è ben riuscita dobbiamo il nostro caloroso ringraziamento a tutte le persone che in diversi modi hanno dato il loro contributo perché questo incontro rimanesse sempre un lieto ricordo per i partecipanti.



Il Coro Giovanile di Gron.



I nostri piccoli attori contenti per i prolungati applausi.



Gli ideali del pollo

Oggi - diceva un relatore ad una conferenza - noi siamo continuamente alla ricerca di tutto quello che può in qualche modo appagarci immediatamente; non perdiamo occasione di cogliere qualsiasi piacere ci passi accanto, qualsiasi soddisfazione, qualunque motivo di gioia concreta. Non ci chiediamo se è bene o male: l'unico pensiero è che mi piaccia. In questo caso l'imperativo è "beccare", cioè prendere, acquistare, soddisfare la voglia, avere l'oggetto del desiderio che che può essere il nuovo modello di automobile, di televisore, l'arredamento o l'abbigliamento o l'ammodernamento. Tutte queste cose, una ad una, possono essere un bene, talvolta sono necessarie, spesso utili. Ma quello che fa scattare l'allarme è la mentalità che da origine ad un comportamento simile a quello della gallina che da quando lascia il pollaio fino al rientro alla sera, unica sua preoccupazione è beccare sempre, beccare tutto quello che trova di suo gradimento. Perché è fatta così: l'istinto dice che deve beccare. Non pensa "Dai, mangia perché devo fare l'ovetto per la mia padrona, o perché voglio essere in forma per il mio "chicchirichi", o perché voglio metter su famiglia, o perché

quando sarò grassottella diventerò la gioia di molti palati (tanto più che ci sono le mucche pazze in giro!)". Non si fa nessuna domanda: l'importante è beccare e basta. E lo fa bene, svelta e precisa, da brava gallina.

Se siete d'accordo che gli ideali dell'uomo - quelli di ognuno di noi - sono gli ideali del pollo (che non ne ha), allora è giusto e doveroso non rinunciare a qualsiasi piacevolezza ci capiti tra i piedi; se invece pensate che ci sia qualche differenza tra noi e questi utili animali e che la vita abbia qualche scopo che vada oltre la sua materialità, si capisce al volo che bisogna scegliere con attenzione quello che è opportuno "beccare" o, addirittura se non sia molto più importante qualcos'altro.

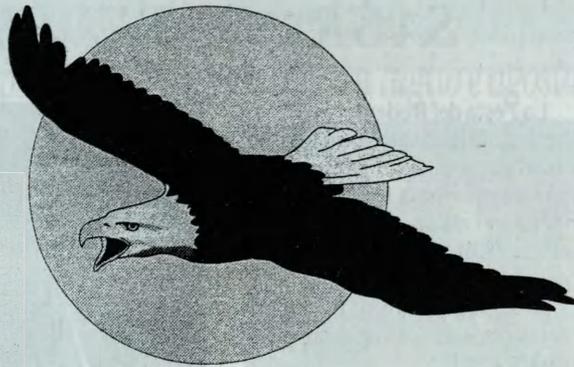
Mi sono ricordato di aver

letto una storiella che ci farà capire meglio l'argomento.

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una gallina.

L'aquilotto nacque insieme alla covata di pulcinie crebbe con loro.

Per tutta la sua vita l'aquila fece ciò che facevano i polli, credendo di essere un pollo. Razzolava in cerca di vermi e insetti. Chiocciava e faceva coccodè. E agitava le ali alzandosi di poco da terra come i polli. Dopo tutto è così che vola una gallina, no?



Gli anni passarono e l'aquila divenne molto vecchia. Un giorno vide molto alto sopra di lei nel cielo limpido un magnifico uccello, che fluttuava maestoso e pieno di grazia, tra le forti correnti dei venti, e che batteva solo di tanto in tanto le sue possenti ali dorate.

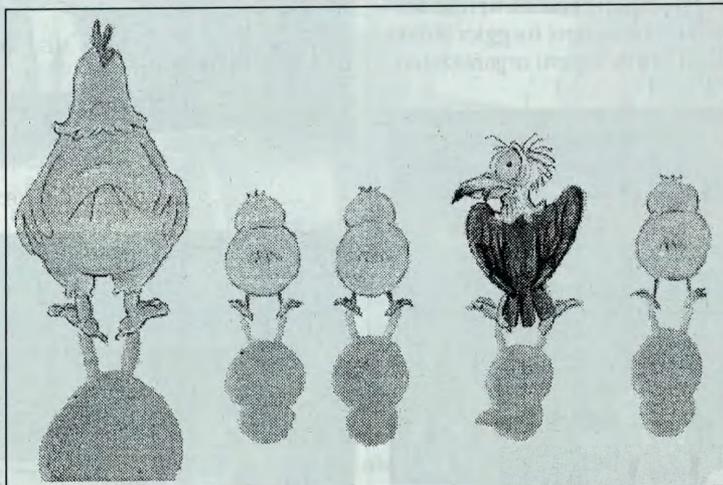
La vecchia aquila lo osservò piena di reverenziale timore. «Chi è quello?», chiese al suo vicino. «È l'aquila, la regina degli uccelli», il vicino rispose «Ma non ci pensare. Tu ed io siamo diversi da lei».

Così l'aquila non ci pensò più. Morì pensando di essere una gallina.

Corriamo il rischio di morire senza sapere chi siamo, a meno che l'aquila non ci faccia venire in mente qualche dubbio sulla nostra vera identità.

Preghiamo lo Spirito di Cristo perché metta dentro di noi un cuore di aquila che non si accontenti più del beccare e dello starnazzare nel recinto del pollaio, ma faccia sorgere desideri di alti voli e di orizzonti sconfinati degni di uomini risorti.

D. F.



Domenica 10 agosto: tutto pronto per la vendita delle torte organizzata dal Gruppo "Insieme si può".

Una domenica all'insegna della solidarietà grazie ai circa 150 dolci preparati da tante mani "benefattrici" e venduti in poche ore.

La consistente cifra raggiunta, L. 3.800.000, è stata inviata a Don Livio Piccolin, un sacerdote di Falcade che da diversi anni lavora nel Nordest del Brasile nella Diocesi di Paulo Afonso.

Attività e obiettivi del Gruppo Folk Val Biois

Alla fine degli anni '60 nasceva in Val Biois il gruppo folk con il vanto di essere tra i primi, se non il primo nell'Agordino.

Chi non ricorda tipi caratteristici come "el barba Tita di Meni, la Carolina da le Frede da Canal, l'Ugo Clase da Valada" e tanti altri di tutta la Valle, provetti chi nel suonare, chi nel ballare pairis e manfrina, i nostri balli tipici. Una festa e una vivacità accompagnati dalla giovialità di certi personaggi e dall'allegria dei loro costumi, che nel colore e nel taglio ripetevano abiti di una tradizione che si andava trasformando.

Questo era l'avvio che alcuni del gruppo, tutt'ora esistente, ricordano e che io ho solo sentito raccontare.

Dopo un periodo di stasi nell'89 il gruppo si ricostituì riprendendo appieno la sua attività.

Parlare di tempi recenti e di intenti che stiamo realizzando oggi nel gruppo, mi viene più facile dato che si tratta di cose che stiamo costruendo piano piano andando avanti.

Siamo 50 iscritti e una trentina partecipano assiduamente alle uscite ed alle prove che si svolgono ogni venerdì sera nell'entrata delle scuole di Marmolada. Detto locale ci viene gentilmente concesso dal Comune di Falcade e dalla direzione didattica di Cencenighe: data la sua ampiezza è adatto alle nostre prove di ballo. Tra gli obiettivi da raggiungere c'è comunque quello di trovare una sede in cui poter svolgere le riunioni di consiglio e tenervi il materiale in possesso del gruppo (abbiamo anche una quantità di libri su argomenti di natura locale).

Ricerche sul costume, sulle musiche e i balli in modo particolare, su certe usanze, sui lavori di una volta, sui modi di dire e sulla lingua che è considerata scientificamente di tipo ladino, sono il nostro impegno, per vivere al giorno d'oggi con un occhio al passato senza nostalgie ma con rispetto, perché esso è la radice da cui attingere per il vivere odierno.

Ciò che ci è

stato tramandato dai nostri avi non va dimenticato, ma valorizzato. Certo il nostro è solo un minimo contribuito a questo e il presentarsi alle feste con l'allegria che ci contraddistingue ci può far passare per superficiali bontemponi. Vorrei allora ricordare che lo spettacolo che vi mostriamo è il risultato del lavoro di mesi e il superamento delle difficoltà nello stare assieme. Ognuno ha il suo carattere, dice la sua, o non la dice essendo timido, e alle volte succedono cose che, se si potesse, si eviterebbero. Chi appartiene a un gruppo sa di cosa sto parlando. Non è facile.

Vi dico comunque che è enormemente soddisfacente essere premiati da un applauso, essere stanchi alla fine della rappresentazione con la certezza però che tutti indistintamente, secondo le proprie possibilità, abbiamo fatto qualcosa assieme, per valorizzare la nostra bella Valle e non dimenticare cose d'altri tempi come "el garmal da noiza dela nona Betina, la carpeta sot de mia meda Ita, el koder del barba Gioani, o chel che disea el nono Bastian" e tante, tante altre cose.

Spero di avere l'occasione di parlarvi del programma svolto nell'estate appena trascorsa e delle previsioni per l'inverno prossimo.

Intanto lasciatemi dire che se qualcuno vuole insegnarci qualcosa o è interessato ad imparare la "pairis vegia", per dirne una, o a partecipare, (specialmente i giovani o i ragazzi che tante volte non trovano il modo di impegnarsi con gli altri), sa dove trovarci e saremo lieti di coinvolgerli nell'allegria combricola che, nel divertirsi, vuole realizzare qualcosa.

SANI e SAREVEDE

Fontanive Luciana



Il Gruppo Folk qualche anno fa in un'esibizione a Rivamonte Agordino.

SAGRA DI FREGONA

Riuscita e ben organizzata anche quest'anno la Sagra in onore della Madonna Addolorata.

La Chiesetta, oltre all'abbell'addobbo interno, si è mostrata migliorata anche all'esterno essendo state da poco tinteggiate le pareti.

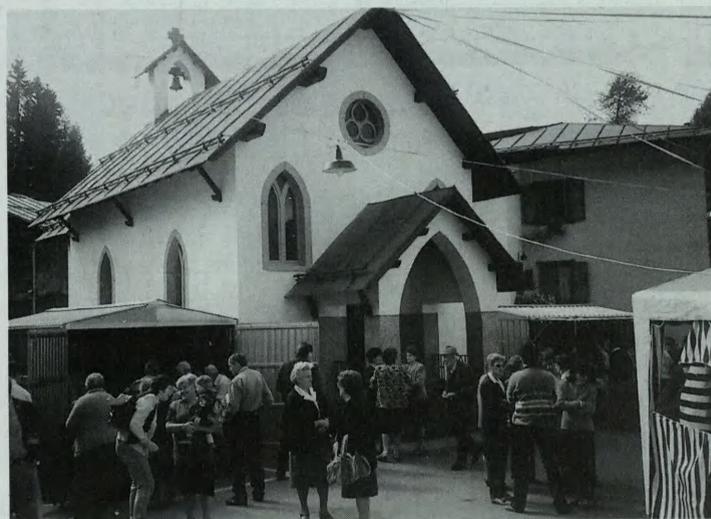
Per tutta la giornata la piazza si è rianimata: famiglie del posto, ragazzi, persone originarie di Fregona ed altre si sono ritrovate per vivere qualche ora in amicizia tra un "colpo" alla pesca e l'assaggio di qualche immanicabile "grafon".

Alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa nella Chiesa preparata con cura e garbo.

La sera, dopo la recita del S. Rosario, si è snodata per le vie del paese la processione con le fiaccole.

È stato piacevole vedere l'entusiasmo dei bambini, anche piccolissimi, nel portare, pur con manine tremanti, la fiaccola.

Il Gruppo Folk Val Biois, dopo avere seguito la processione, ha deliziato i presenti con canti e suoni, contribuendo così a concludere allegramente la serata.



La Sagra ha animato la piazza di Fregona.

Nuovo parroco a Falcade

Domenica 31 agosto i parrocchiani di Falcade si sono stretti attorno a Don Vincenzo che, dopo 18 anni, lasciava la loro comunità per assumere la nuova parrocchia assegnatagli dal Vescovo, Rivamonte Agordino.

Un ringraziamento sentito per questo tempo importante della vita che Don Vincenzo ha donato loro, condividendo tanti momenti belli e brutti, impe-

gnandosi, pur con i limiti e i difetti che ognuno di noi ha, a far crescere questa comunità.

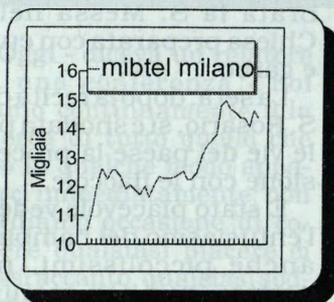
Ma il lavoro più importante e prezioso del sacerdote non è sempre quello quantificabile e misurabile, ma l'altro che rimane nascosto perché realizzato all'interno delle coscienze.

Il nuovo Parroco di Falcade è Don Alfredo Levis. Per lui un ritorno in Val del Biois dove era venuto come Cappellano nel 1968. Ha fatto il suo ingresso domenica 21 settembre ed è stato accolto e salutato da tanta gente. Erano presenti diversi sacerdoti con i 4 parroci della Forania della Valle del Biois con i quali Don Alfredo si accinge a lavorare per continuare quella pastorale d'insieme, quella sempre maggior collaborazione tra le parrocchie di una Forania, spesso auspicata e richiamata dal nostro Vescovo.

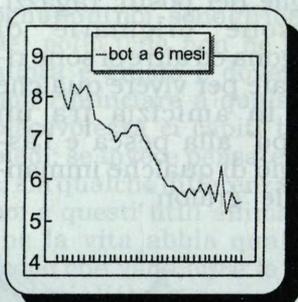
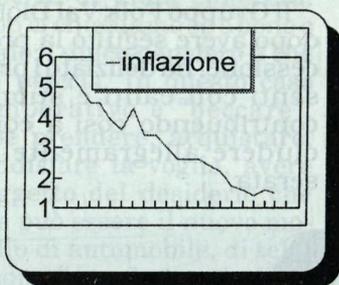
Un impegno a collaborare richiesto non solo ai sacerdoti, ma anche ai laici e ai vari gruppi e organismi presenti nelle parrocchie.

L'informazione economica

A cura della Cariverona, Agenzia di Falcade.



**da inizio anno la
borsa è salita
del 37%**



*inflazione e bot a 6 mesi da 1.1.96 a oggi
ad agosto inflazione tendenziale al 1,5%*

Flash: la nuova banconota da 500.000!

Lo scorso 15 settembre è entrata in circolazione la nuova banconota da lire 500.000 emessa dalla banca d'Italia.

Dato il valore rappresentato, tale banconota è stata realizzata utilizzando dei metodi tecnologicamente avanzati per renderla difficilmente falsificabile.

Cariverona è a disposizione per spiegare queste particolari caratteristiche di sicurezza!

In Val del Biois!

La Valle del Biois è stata la vera protagonista di questa stagione estiva essendo riuscita, attraverso le proprie peculiarità, a rispondere in modo efficiente alla domanda turistica, nonostante qualche avvisaglia di crisi, soprattutto nel mese di luglio.

L'economia della provincia di Belluno è fortemente legata al turismo. Settore trainante per molte zone montane, si basa sull'offerta di servizi e sulla promozione delle ricchezze paesaggistiche e tradizionali del territorio.

Cariverona, storicamente presente nelle nostre zone, ha intrapreso alcuni progetti volti a sviluppare proprio questi aspetti. La Fondazione di Cariverona ha in particolare privilegiato degli interventi di rilievo, in luogo di piccoli interventi a pioggia, su beni artistici e ambientali, ricchezza dei propri luoghi, tra i quali il restauro dell'Abbazia di Vedana, della Porta Dojona in Belluno e del polittico quattrocentesco della Cattedrale di Belluno. Anche in Valle del Biois ci sono stati degli importanti interventi che hanno permesso il recupero

del tetto della Chiesa della Madonna della Salute di Caviola e che permetteranno il recupero della Casa delle regole di Canale d'Agordo, patrimoni storici, orgoglio e sicuro biglietto da visita per promuovere in futuro il turismo della vallata.

Cos'è? Il conto gestito: servizi + remunerazione!

Quanti soldi serviranno per far fronte alle spese di ogni giorno e quanto denaro potrà invece investire per farlo fruttare in modo sicuro e redditizio?

Cariverona ha già risolto questo problema offrendo in modo vantaggioso il Conto Gestito: un modo di gestire la propria liquidità investendo automaticamente quanto non serve immediatamente.

Accanto a questo e alla disponibilità di una serie di servizi quali il pagamento delle bollette ENEL, TELECOM, RIFIUTI, ACQUA e il blocchetto assegni senza alcuna commissione aggiuntiva, si affianca una forma di investimento gratuita senza vincoli di alcun tipo. Basta decidere il limite minimo di giacenza sul conto corrente (esempio 6 milioni). Tutto l'eccedente sarà investito per Lei in titoli di stato ed obbligazioni, per ottenere con una gestione professionale rendimenti sicuri e vantaggiosi. Qualora fosse necessario sarà possibile disinvestire in qualsiasi momento senza vincoli e spese aggiuntive!

È semplice, è conveniente! Venga in Cariverona troverà disponibilità per spiegarle, con trasparenza, questo abbinamento servizi + remunerazione!

Questi dati, aggiornati al 12.09.1997, sono stati forniti dalla Cariverona Banca spa Ag. di Falcade

OFFERTE

Per la Chiesa e le attività Parrocchiali:

In occasione:

- del 35° anniv. di matrimonio di Valt Davide e Valentina Fanti 100.000
- del matrimonio di Fadiga Francesco e Roberta 200.000
- del battesimo di Ganz Isabella 100.000
- del matrimonio di Reputin Claudio e Tomaselli Donatella 300.000
- del matrimonio di Fossen Danilo e Ganz Ornella 200.000.

In memoria:

- di Gusman Claudio 100.000
- di Fanti Cirillo 100.000
- di Costa Chiaretta 300.000
- di Tabiaddon Ferruccio 250.000
- di Cavallini Enrichetta 100.000
- di Busin Giulia 250.000
- di Zulian Irene 200.000
- di Ganz Roberto 200.000
- di Busin Luigia 300.000
- di Cavallini Enrichetta, i cugini Da Pos 100.000
- di Scardanzan Biagio 100.000
- dei defunti di Valt Pietro (Bardonecchia) 100.000
- di Valt Libero 100.000
- di Da Pos Attilio 200.000

Per il Bollettino

Attraverso i diffusori del Bollettino di Luglio:

Canes e Corso Italia 210.000; Sappade 150.000; Tegosa 80.000; Feder 175.000; Pisoliva 230.000; Valt 56.000; Fregona 105.000; Marmolada 62.000; Caviola 760.000.

Inoltre: Ongaro Renato 20.000; Pizzolotto Giuseppe e Pia 50.000; Valt Renzo (Francia) 30.000; Valt Rino (Svizzera) 50.000; Costa Antonio (Stoccarda) 30.000; Da Pos Elio (U.S.A.) 100.000; Valt Bruno (Svizzera) 20.000; Brancaleone Gabriele (Svizzera) 30.000; Luchetta Pescosta Nerina 30.000; Da Rif Nadia 15.000; Pescosta Luigi 20.000; Maria Murer Pescosta (Cardano) 50.000; Costa Cristina 20.000; Tissi Lucia 15.000; De Gasperi Ettore 20.000; Pescosta Bianchi Lucia 50.000; Capovilla Otello 50.000.

Un vivo ringraziamento a tutti, compresi gli ospiti e quei parrocchiani ora residenti altrove, ma che hanno voluto dimostrare il loro legame con il paese d'origine lasciando un'offerta per le attività della Chiesa.

La Famiglia Parrocchiale



Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

6. **Ganz Isabella** di Angelo e di Benvegnù Valentina, abitanti in Via Agostino Murer, nata l'11 luglio e battezzata il 21 settembre.

Sposi nel Signore:

5. **Reputin Claudio** di Paularo (Udine) e **Tomaselli Donatella** di Caviola, il 20 settembre.
6. **Fossen Danilo** di Agordo e **Ganz Ornella** di Via Venezia, il 27 settembre.
- ad Allegh: **Rossi Bruna** di Allegh e **De Biasio Carlo** di Caviola, il 27 settembre.

Sono nella pace del Signore:

12. **Gusman Claudio Alessio**, di Antonio e di Bortoli Donatella, nato il 21 giugno 1997 e morto l'11 luglio.
13. **Costa Chiaretta**, di Caviola, di anni 61, morta il 18 luglio.
14. **Tabiaddon Ferruccio**, residente a Bolzano, marito di Valt Luciana, di anni 60, morto il 18 luglio.
15. **Cavallini Enrichetta**, moglie di Busin Rino, di

Tegosa, di anni 68, morta il 21 luglio.

16. **Busin Giulia**, vedova di Busin Bruno, di Caviola, di anni 87, morta il 9 agosto.
17. **Zulian Irene**, vedova di Valt Guido, abitante ai Ronch, di anni 70, morta l'11 agosto.
18. **Ganz Roberto**, marito di Zavalloni Agostina, di Caviola, di anni 74, morto il 24 agosto.
19. **Busin Luigia**, vedova di Ronchi Ghizaele, di Feder, di anni 91, morta il 1° settembre.
20. **Da Pos Attilio**, marito di Busin Gemma, di Feder, di anni 76, morto il 16 settembre.

- A Venezia è stato sepolto **Minotto Gino Giulio**, marito di Vianello Lidia, nativo di Fregona, di anni 77, morto il 9 settembre.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave
Belluno